Associazionismo

Consumo di terreno agricolo: è il momento di invertire la rotta



Il Consiglio. Foto di gruppo al Castello di Brescia

Agronomi

L'Ordine ha proposto alcune osservazioni al Piano territoriale della Regione • Sacrificare terreno agricolo significa perderlo per sempre e avviare un degrado territoriale che purtroppo è già iniziato, ma che vale ancora senz'altro la pena frenare e invertire. Ne è convinto l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Brescia, che attraverso la Federazione ordinistica lom-

barda ha proposto alcune osservazioni al Piano Territoriale Regionale (Ptr), in fase di revisione.

Il Ptr fissa tra l'altro i parametri relativi al consumo di suolo. Non a caso, tra le osservazioni che l'Ordine presieduto da Gianpietro Bara ha avanzato, emerge il tema della salvaguardia dei suoli liberi come necessità assoluta dell'agricoltura. «Il settore agricolo in Lombardia è strategico - sottolinea Anna Mazzoleni, vicepresidente e coordinatrice della commissione Pianificazione e gestione sostenibile del territorio-, ma nello strumento in via di aggiornamento viene trascurato il tema del suolo agricolo, la cui conservazione è fondamentale anche per il rispetto della Direttiva Nitrati. La Lombardia vanta una grande dotazione zootecnica, ma la disponibilità di suolo libero deve essere adeguata alla quantità di bestiame». L'osservazione dei dottori agronomi vuole essere un passo avanti in un'ottica di supporto agli enti territoriali. Supporto che l'Ordine ha intenzione di continuare a fornire, investendo risorse proprie in studi e analisi, con il coinvolgimento diretto dell'Università Statale di Brescia. //

La sostenibilità come stella polare che guida il nuovo Consiglio

Agronomi e forestali: professionisti per un futuro sostenibile. Proprio la sostenibilità, infatti, rappresenta la linea strategica lungo la quale intende muoversi il nuovo Consiglio dell'Ordine bresciano, che si è insediato a settembre 2021. Chiarire quali siano i contorni scientifici, ma anche tecnico-professionali e quindi operativi della «sostenibilità» è l'obiettivo, quanto mai urgente, che il Consiglio si è dato per il quinquennio di mandato. Un obiettivo che intende concretizzare attraverso tre commissioni, tavoli di lavoro aperti a tutti gli iscritti e focalizzati sulle filiere sostenibili e sicurezza agroalimentare, sulla pianificazione e gestione sostenibile del territorio. e sul futuro della professione, da orientare in risposta alle grandi e nuove sfide che il futuro ci riserva.

